

La Ru486 Autorizzazione dell'Aifa: sarà somministrata in ospedale

# Via libera alla pillola abortiva «Il governo non può fermarla»

Il sottosegretario Roccella: ormai l'agenzia ha detto sì

Restano da stabilire il prezzo e le modalità di prescrizione: ci sarà l'obbligo di almeno un giorno di ricovero

ROMA — È questione di poco tempo l'introduzione in Italia della Ru486, la pillola abortiva. Questa settimana il Consiglio di amministrazione dell'Aifa, l'Agenzia del farmaco, potrebbe dare il via libera definitivo alla pasticca che ha consentito a milioni di donne in tutto il mondo di interrompere la gravidanza senza entrare in sala operatoria. E il governo non può fare niente, ammette Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare. Questo perché la pillola di fatto aveva già ricevuto il passaporto lo scorso febbraio, autorizzata per procedura di mutuo riconoscimento

dal comitato tecnico scientifico dell'Aifa durante il governo di Romano Prodi. Il comitato allora presieduto dall'ex capo dell'Agenzia, Nello Martini, aveva espresso parere favorevole giudicando positivo il rapporto costi-benefici purché il suo impiego fosse coerente con la 194 e fosse previsto solo in ambito ospedaliero.

Il meccanismo si è messo in moto e il prodotto è all'ordine del giorno della riunione di fine d'anno del Cda dell'Aifa: «Arrivati a questo punto, non ci sono motivi per dire di no», dicono le persone bene informate sui lavori dell'organismo da cui dipende il prontuario terapeutico del nostro Paese.

«Noi non possiamo fare più

## La scheda

### L'inventore

L'uomo che ha inventato la «Ru486» è un francese: è un fisico e biochimico e si chiama Emilie-Etienne Beaulieu (foto)



### L'efficacia

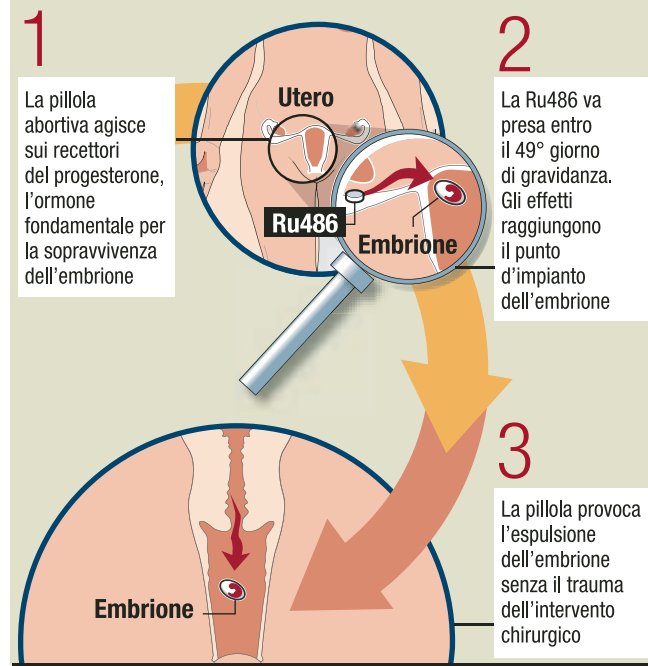
Le verifiche eseguite finora dimostrano che l'efficacia della pillola che interrompe la gravidanza è del 95-98%

niente per bloccare un farmaco che a nostro parere espone a molti rischi. Ma è una truffa dire alle donne che è sicuro e che rende l'aborto facile», contesta Eugenia Roccella, impegnata a denunciare con Assuntina Morresi (ora sua collaboratrice al ministero) i pericoli della Ru486. «Poi questo farmaco ha ancora molti lati oscuri. Ha provocato almeno 16 morti», sottolinea. «E verrà somministrata in ospedale solo in teoria. Nella pratica le donne firmeranno il registro delle dimissioni e torneranno a casa, senza neppure una notte di ricovero, come è avvenuto nel 90% delle volte nel corso della sperimentazione a Torino. E questo è un rischio», aggiunge il sottosegretario.

Dunque l'arrivo in commercio della famigerata pillola a base di una sostanza, il mife-

## COME FUNZIONA

La Ru486, la cosiddetta pillola abortiva; potrebbe presto essere introdotta anche in Italia



Eugenia Roccella  
Sottosegretario al Welfare

pristone, che «blocca il nutrimento» dell'embrione, è ormai una questione di settimana. La ditta francese che la produce, l'Exelgyn, ha già trovato l'azienda cui appoggiarsi in Italia per distribuirla. Restano da stabilire solo il prezzo e le modalità di prescrizione. La Ru486 potrà essere data solo

in ospedale e con obbligo di almeno un giorno di ricovero. Non sarà un farmaco da portare a casa, lontane dal controllo medico.

L'unica motivazione che l'Aifa potrebbe avanzare per rimandare il via libera e rinviare le inevitabili polemiche da parte del mondo cattolico (soltan-

to l'altro giorno il Papa ha rinnovato la sua condanna) sarebbe di carattere economico. Ma sarebbe un arrampicarsi sugli specchi. Eugenia Roccella però vuole continuare la sua battaglia: «Le donne devono sapere che l'aborto chimico non è una passeggiata».

Margherita De Bac

IN CERTI PARADISI  
QUELLO CHE VEDONO I BAMBINI  
È UN INFERNO.

E SE QUEL BAMBINO FOSSE TUO FIGLIO?

CONTRO LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI BAMBINI NEL MONDO

NASCE LA CERTIFICAZIONE TURISMO ETICO, L'IMPEGNO CONCRETO DEL GOVERNO ITALIANO PER FERMARE INSIEME I VIAGGI DELLA VERGOGNA.

Sono centinaia di migliaia gli adulti di tutto il mondo che approfittano di bambini costretti a prostituirsi. Lo chiamano "turismo", in realtà non è altro che pedofilia. Un crimine che il Governo italiano si impegna a combattere attivamente con la creazione del marchio CTE: per la prima volta, le più importanti sigle della filiera turistica sono state unite dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo per lottare insieme in difesa dell'infanzia. Un progetto concreto e fortemente voluto dal Sottosegretario di Stato con delega al Turismo per potenziare gli effetti della legge 269/98, che già persegue anche in Italia coloro che all'estero abusano sessualmente dei bambini. Un'iniziativa di grande valore che sarà proposta anche ai Governi degli altri Paesi. Con le imprese che aderiscono al CTE tutti potremo contribuire a un turismo più etico e responsabile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per lo Sviluppo  
e la Competitività del Turismo.



Certificazione  
Turismo Etico



fiavet



CONFINDUSTRIA ASSOTRAVEL



ASSAEREO



ASSOCIAZIONE TOUR OPERATOR ITALIANI

## Il Papa Visita all'ambasciata italiana «Sappiamo distinguere tra Dio e lo Stato»

CITTÀ DEL VATICANO — L'imminente ottantesimo anniversario dei Patti lateranensi, «distinzione e autonomia» di Stato e Chiesa ma anche «intesa» della Santa Sede con l'Italia, importante ai fini della pace in un mondo segnato da «conflitti e tensioni»: sono i temi trattati dal papa in visita all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Un esempio di «intesa» era stato proposto nel discorso di benvenuto dal ministro degli Esteri Franco Frattini, che aveva ricordato la «costante azione di supporto» alle «minoranze cristiane» che l'Italia svolge nel mondo, citando i casi dell'India e del Medio Oriente.

Benedetto è il quarto papa che visita l'Ambasciata che ha sede a Palazzo Borromeo — a via delle Belle Arti — dalla stipula delle relazioni diplomatiche nel 1929. Vi erano stati Pio XII nel 1951, Paolo VI nel 1964 e Giovanni Paolo II nel 1986. Accompagnato dai cardinali Tarcisio Bertone e Agostino Vallini, Ratzinger è stato ricevuto dall'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, dal ministro degli Esteri e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta che ha tracciato una valutazione positiva dei Patti lateranensi, segnalando la «più che soddisfacente evoluzione del rapporto bilaterale» quale «conferma» della «validità dello strumento concordatario».

L'intesa tra Italia e Santa Sede sancita dai Patti lateranensi, ha detto Benedetto XVI, è «quanto mai importante e significativa nella attuale situazione mondiale, nella quale il perdurare di conflitti e di tensioni tra i popoli rende sempre più necessaria una collaborazione tra tutti coloro che condividono gli stessi ideali di giustizia, di solidarietà e di pace».

La «distinzione e l'autonomia» tra Stato e Chiesa, ha detto ancora il papa, «non solo la Chiesa le riconosce e rispetta,

ma di esse si rallegra, come di un grande progresso dell'umanità e di una condizione fondamentale per la sua stessa libertà e l'adempimento della sua universale missione tra tutti i popoli».

La presentazione al papa della cappella restaurata del palazzo e di un crocifisso in legno attribuito a Michelangelo appena acquisito dallo Stato italiano hanno dato un tocco culturale alla visita, ingentilita anche dall'esecuzione delle «Dissonanze» di Mozart, uno dei musicisti più amati da Benedetto XVI.

Luigi Accattoli



## Cicchitto

«L'embrione  
persona?  
Dissent»

MILANO — «Non lo condivido»: così Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera, commenta il documento-chiave della Dottrina della fede. «Non condivido — dice — il concetto secondo il quale l'embrione umano ha già la dignità di persona e le conseguenze che se ne vogliono trarre con il divieto della diagnosi pre-impiantatoria, anche per embrioni affetti da gravi malattie, e il divieto della ricerca sulle cellule staminali».